

SERGIO DARIS

TRE OSTRACA MEDIOLANENSIA

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 131 (2000) 158–160

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

## TRE OSTRACA MEDIOLANENSIA

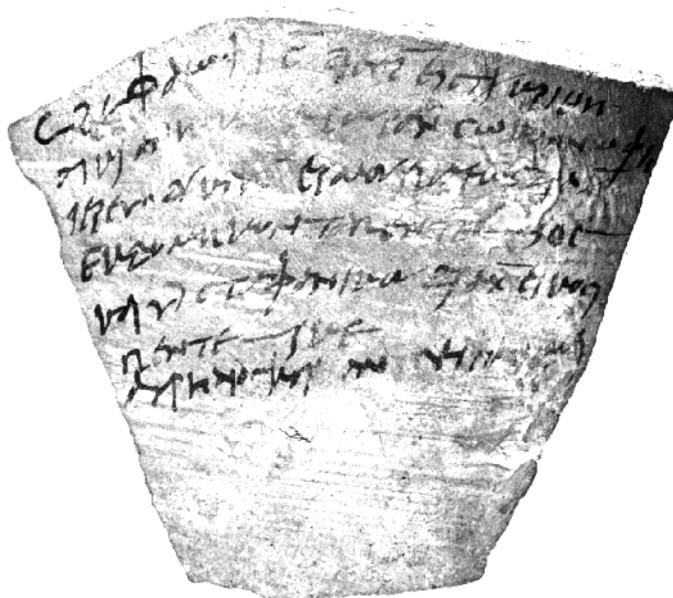
## 1. Ricevuta di tasse

O.Med. inv. 8  
sec. III d.C.

cm. 8,7 x 7,7

Arsinoite

L'ostracon, di forma sostanzialmente trapezoidale, presenta un testo di sette righe, vergato con una scrittura minuta ma ben leggibile del secolo III d.C.; il documento, impaginato con cura dallo scrivente nei limiti imposti dal coccio, consiste in una ricevuta completa per il pagamento effettuato εἰς τιμὴν κριθῆς e per το στεφανικόν; segue, in basso, uno spazio bianco di quasi cm. 3.



- (Ἔτους) β Φαῶφις · διέγρ(αψε) εἰς τι(μὴν) κριθῆς  
 Λιβιανῆς κατ' ἄρουραν Σωκοννώφης  
 3 ἱερεὺς δι(ὰ) κλη(ρονόμων) Ἑρμοῦ πόλεως δραχ(μὰς)  
 ἑβδομήκοντα πέντε, (γίνονται) (δραχμαὶ) οε,  
 καὶ ὑ(πὲρ) στεφανικοῦ δραχ(μὰς) εἴκοσι  
 6 πέντε, (γίνονται) (δραχμαὶ) κε.  
 Αὐρήλιος Κύρ[ι]λλος σεσημείωμαι.

*'Anno secondo, 6 Phaophi. Sokonnophis, sacerdote di Ermopoli, ha pagato, tramite eredi, per il prezzo dell'orzo Liviano, per arura, settantacinque dramme, che sono dramme 75, e per la tassa sulla corona venticinque dramme, che sono 25 dramme.*

*Io, Aurelios Kyrillos ho sottoscritto.'*

- 1 εἰς τι(μὴν): Solitamente negli ostraca dell'Alto Egitto appare invece privilegiata la formulazione ὑπὲρ τιμῆς.
- 2 Λιβιανῆς: L'aggettivazione, attribuita al prodotto, non è molto comune e l'interpretazione non si profila come del tutto trasparente. Gli esempi sin qui noti sono offerti da *O.Mich.* I 387, 413, 428, 539 = *SB* VI 9004 (cfr. *BL* VII, p. 201), II 860, *P.Köln* II 116, tra loro affini per contenuto, provenienza e cronologia; sono originari dall'Arsinoite, appartengono alla fine del secolo III d.C. e riguardano il trasporto del cereale dai magazzini di alcuni villaggi al porto di imbarco (v. H.C. YOUTIE, *Brief Notes on Michigan Ostraca*, *AJP* 63, 1942, pp. 72-77 = *Scriptiunculae*, II, pp. 768-775). Il contesto diverso del solo ostracon milanese non contribuisce a chiarirne il significato; si rafforza però l'impressione che con l'aggettivo Λιβιανῆς si voglia non tanto individuare una qualità particolare del prodotto quanto la sua provenienza dalla

Λιβιανή οὐσία, il latifondo imperiale i cui terreni erano localizzati proprio nell'Arsinoite (cfr. *P.Bub.* 4.8 n.). Un uso gergale affine dell'aggettivo sembrerebbe ricorrere nella espressione, di valore analogo, ἡ Λιβίας πρόσδοδος di *SB XVI* 12835.3, che indica appunto i redditi del patrimonio fondiario del personaggio.

Σοκωνῶφης: È la meno testimoniata tra le varianti grafiche dell'antroponimo Σοκωνῶπις (per la cui diffusione nell'Arsinoite v., ad es., *P.Heid.* VI 374, sec. II a.C.).

- 3 δι(ᾶ) κλη(ρονόμων): La lettura, da considerarsi certa – e quindi da escludere l'alternativa di κτη( ) per κλη( ) paleograficamente improponibile – porta ad una insolita strutturazione del testo, che vede come autore del pagamento, l'instestario della tassa attraverso gli eredi, in luogo del nesso consueto ὀνόματος + genitivo.  
Ἐρμοῦ πόλεως: È ragionevole pensare, proprio sulla scorta della provenienza dall'Arsinoite di tutti gli altri ostraca con riferimento alla Λιβιανή κριθή, che qui si faccia parola del villaggio della Θεμίστου μερίς (CALDERINI, *Dizionario*, II, p. 175 n. 5, *Suppl. 1°*, p. 113, *Suppl. 2°*, p. 55), località tra quelle dell'Arsinoite che possono vantare una ininterrotta continuità di documentazione, dalla prima metà del secolo III a.C. all'VIII d.C. Il sito compare sinora in un solo altro ostracon, *O.Mich.* IV, 1133.1,3 = *SB XIV*, 11520, una ricevuta di trasporto liturgico, effettuato alla fine del secolo III d.C. Nel suo territorio si trovano fondi della Μαικηνατιανή e della Σεουηριανή οὐσία (139p *SB XIV*, 11657).
- 5 ὑ(πὲρ) στεφανικοῦ: Sulla tassa, WALLACE, *Taxation*, pp. 281-284 e l'introduzione a *P.Heid.* IV, 312 (con la bibliografia precedente).
- 7 Αὐρήλιος Κύρι[ι]λλος: La combinazione onomastica diventa frequente solamente a partire dalla fine de secolo III.

## 2. Ricevuta di tassa

O.Med. inv. 7  
a. 274 d.C.

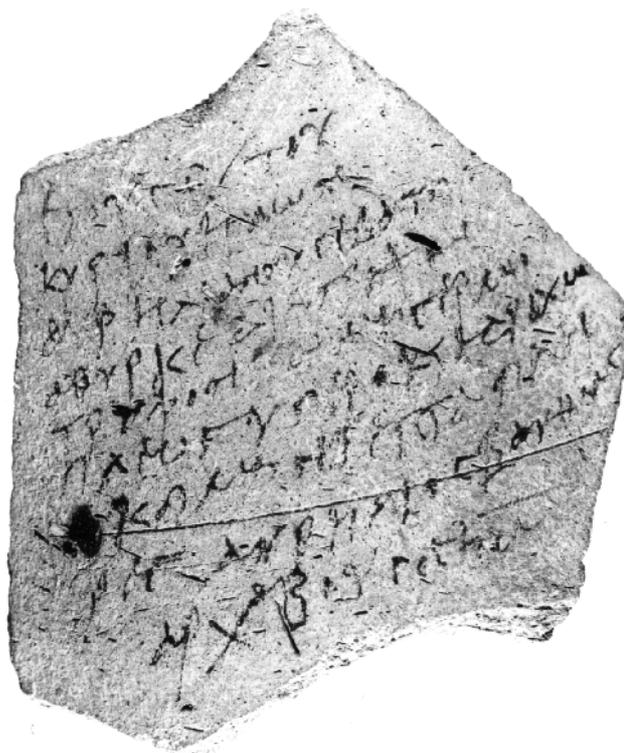
cm. 9,5 x 8

Arsinoite

Ostracon, dall'aspetto di esagono irregolare, interamente occupato dalle nove righe di una ricevuta, vistata dal funzionario responsabile, per il pagamento di una tassa ὀκτάδραχος non meglio precisabile per le incertezze nella lettura.

- Ἔτους ς/ τοῦ  
κυρίου ἡμῶν
- 3 Αὐρηλιανοῦ Σεβαστοῦ  
Ἄθῦρ κε. διέγραψεν  
Τρύφον κόμης Ἐρμοῦ
  - 6 π(ό)λεως ὑπὲρ ὀκταδράχο(υ)  
κορμῶν (δραχμάς) ἑπτὰ πλή-  
ρες. Αὐρήλιος Βαυθλάς
  - 9 ἄρχ(ων) βουλ(ευτῆς) σεση-  
μ(είωμαι).

51. Τρύφων



*'Anno sexto del signore nostro Aureliano*

*Augusto, 25 Hathyr. Trifone dei villaggio di Ermopoli ha versato per la tassa da 8 dramme ... 7 dramme in pieno.*

*Io, Aurelios Bauthlas magistrato consigliere, ho sottoscritto.'*

- 1-4 La data corrisponde al 21 novembre 274 d.C.; per i papiri di Aureliano v. G. KREUCHER, *Die Regierungzeit Aurelians und die griechischen Papyri aus Ägypten*, *APF* 44 (1998) pp. 256-274, e per la titolatura P. BURETH, *Les Titulatures*, pp. 122-123 (cfr. P. J. SIMPSTEIJN, *Further remarks on some imperial titles in the papyri*, *ZPE* 45, 1982, p. 194), nonché M. PEACHIN, *Roman Imperial Titulature and Chronology A.D. 235-284*, Amsterdam 1990, pp. 43-44, 87-92, 383-405.
- 6-7 ὀκταδράχο(υ) κορμῶν: L'inizio di riga 7 è confuso da una grossa macchia di inchiostro, che non sembra però nascondere nulla di scritto.

Oltre all' ὀκτάδραχος, all' ὀκτάδραχος σπονδῆ Διονύσου (WALLACE, *Taxation*, pp. 61-63) che gravavano sui terreni, è noto che i sacerdoti del dio Suchos a Bakchias, nell'anno 198 d.C., pagavano abitualmente l'ὀκτάδραχμον ὑπὲρ ἐπικεφαλίων (SB VI 9340.7-8, 32-33).

7-8 πλήρες: Per l'uso del neutro dell'aggettivo riferito al femminile v. GIGNAC, *Grammar*, II, p. 139.

8 Αὐρήλιος Βαυθλάς: Un Αὐρήλιος Δίδυμος ὁ καὶ Βαυθλάς ἐξηγητέυσας βαυλευτής di Arsinoe, nell'anno 259 d.C. (BGU VII 1610.2, 9, 13, 18) sottoscrive le ricevute per il versamento di grano nei magazzini di Filadelfia (cfr. *P.Hamb.* IV, p. 232, no. 98); un personaggio omonimo del nostro compare in *P.Bub.* 4 LV.5 (a. 221 d.C.).

### 3. Testo scolastico

O.Med. inv. 6

cm. 7,5 x 5,5

sec. III/IV



Una sola parola – e neppure del tutto completa – corre lungo il margine superiore del coccio, a lettere grandi, staccate le une dalle altre, ad opera di una mano che sembra databile a partire dall'inoltrato secolo III.

φιλοπόν[ει]

La collocazione ed il significato del termine inducono a ritenere che fosse la sola parola dell'ostrakon piuttosto che l'ultima di un testo perduto; troppo ampia apparirebbe, in tal caso, l'eventuale interlinea soprastante ed avremmo meno ragioni per giustificare il considerevole spazio bianco (quasi 4 cm.)

lasciato sotto alla parola.

Comunque si intenda spiegare la situazione, resta assodato che nell'ostrakon recuperiamo un nuovo esempio della serie di testi caratterizzati dalla formula φιλοπόνει, felicemente interpretata da R. CRIBIORE, *Writings, Teachers, and Students in Graeco-Roman Egypt*, Atlanta 1996, pp. 127-128. La sua ipotesi, che l'espressione costituisca parte del modello preparato dall'insegnante per esercitare il discepolo nella scrittura, sembra ricevere conferma dal nuovo pezzo. L'esecuzione ricercatamente calligrafica e lo spazio bianco lasciato all'allievo per il suo personale lavoro di ricopiatura – nel caso presente peraltro non avvenuta – non possono portare che nella direzione di un ambiente scolastico e nel filone di una tradizione didattica ben affermata.

Trieste

Sergio Daris